

lo 10 ottobre 1930, regolato il suo debito verso l'Istituto, ha recentemente chiesto all'Istituto stesso di voler consentire che l'ipoteca iscritta sul suddetto Teatro per il capitale di L. 180.400, giusta l'atto di frazionamento mutuo 16 dicembre 1926, venisse ridotta alle L. 80.400 di capitale, oltre accessori.

L'On. Consiglio di Amministrazione, al quale è stata sottoposta tale richiesta, ha espresso, in adunanza del 9 gennaio u. s. parere favorevole, consentendo che l'ipoteca iscritta in dipendenza del contratto originario di mutuo e ripartita in seguito al frazionamento, venisse ridotta di L. 100.000 capitale, oltre accessori, in proporzione, rimanendo ferma sul Teatro, per la somma di L. 80.400 ed accessori.

La Immobiliare Casolana ha però fatto presente che non può servirsi di tale rinuncia, in quanto essa assume che il suo credito, di L. 100.000 circa, verso i Sigg. Nocchi e Bernatchi, garantito sul detto immobile, ha grado uguale a quello di L. 80.400 dello Istituto.

Sorge così una nuova questione giuridica molto delicata, perché l'ipoteca originaria